

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

Segno della croce

L1: "O Dio, vieni a salvarmi."

Tutti: "Signore, vieni presto in mio aiuto."



Gloria al Padre

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*"

L1: "Offriamo questo rosario alla Vergine Santa per la guarigione dei nostri ammalati, soprattutto per i nostri giovani e per quelli di questa parrocchia."

L1: "Nel **primo mistero doloroso** si contempla l'Agonia di Gesù nell'orto del Getsemani"

Padre Nostro

10 Ave Maria (una per grano)

Gloria al Padre

(Preghiera di Fatima)

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

L1: "Maria, Regina della Pace".

Tutti: "prega per noi"

L2: "Nel **secondo mistero doloroso** si contempla la flagellazione di Gesù alla colonna."

Segue come per il primo mistero

L3: "Nel **terzo mistero doloroso** si contempla la coronazione di spine di Gesù".

Segue come per il primo mistero

L4: "Nel **quarto mistero doloroso** si contempla il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce".

Segue come per il primo mistero

L5: "Nel **quinto mistero doloroso** si contempla la Crocifissione e la Morte di Gesù".

Segue come per il primo mistero

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, Mater
misericordiae,
vita, dulcedo, et spes
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria

ADORAZIONE EUCARISTICA
"Non di solo pane vivrà l'uomo"

Letture 1:

*Dal Vangelo secondo Matteo
(13, 1-8 e 18-23 La parabola
del seminatore)*



“Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca; si pose a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava, una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. *Successivamente, rispondendo ai suoi discepoli che gli chiedevano una spiegazione, disse loro* “Voi dunque intendete la parabola del seminatore: tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».”

Esposizione del Santissimo Sacramento

**Canto: Spirito Santo,
vieni nel mio cuore**



Spirito Santo, vieni nel mio cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tuo Pace, riempilo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)

Letture 2:

(i fedeli ascoltano in contemplazione)

-Signore, eccoci qui, ai tuoi piedi, per
contemplarTi, per ringraziarTi, per
adorarTi.

-Tu sei il seminatore della vita! E' a Te che
dobbiamo questo dono immenso, che ogni
giorno, in attesa dell'incontro finale con Te,
si rinnova. E' a Te che dobbiamo la vita dei
figli che ci hai donato e delle persone a noi
care. E' a Te che dobbiamo tutto il creato,
tutta l'immensa meraviglia che ci circonda.

- Tu sei il seminatore di amore! Sei Tu che
hai seminato quella luce nei nostri cuori,
che andiamo cercando da quando siamo
nati, e che si ritrova veramente in Te.

-Tu sei il seminatore di misericordia!
Nonostante i peccati, le fughe, le infedeltà,
Tu continui ad amarci! Quante volte pur
avendo "occhi per vedere" non abbiamo
saputo riconoscerti sul cammino della
nostra vita! Quante volte pur avendo
"orecchie per sentire" non abbiamo
compreso l'importanza del tuo annunzio!
Ma Tu, Signore, sei sempre lì, ad
accoglierci con la Tua misericordia, a
braccia aperte, perché così sono state
inchiodate sulla croce, per l'uomo.

-Signore, Tu hai detto che **"non di solo
pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola
che esce dalla bocca di Dio"**. Dunque
non c'è solo il nutrimento fisico, ma anche
quello della Tua parola: è nutrimento per
l'anima!

-Signore, la Tua Parola, come il pane che
dà pienezza ai nostri pranzi, dà pienezza
alla nostra vita! La Tua parola, nei nostri
drammi, è acqua che ci disseta, è manna
che cade da cielo.

-La Tua Parola, incarnatasi in Gesù, "vive" in mezzo a noi ogni volta che la leggiamo, la commentiamo e l'apprezziamo; si "propaga" tra di noi quando siamo testimoni coerenti di questa Parola e ci "nutre" di Te ogni volta che l'accogliamo e la mettiamo in pratica. Apri allora i nostri cuori, perché stasera possiamo veramente accoglierTi.

-Entriamo ora nel nostro silenzio più profondo, per accogliere e gustare il dono prezioso della Parola di Dio, e rendiamo grazie a Lui di tutti i Suoi doni e di quest'incontro.

Primo silenzio di riflessione

Canto: Signor Gesù, noi t'adoriam

Signor Gesù, noi T'adoriam,
Signor Gesù, noi T'adoriam.
Signor Gesù, noi T'adoriam,
Signor Gesù, noi T'adoriam.



Signor Gesù, pietà di noi,
Signor Gesù, pietà di noi,
Signor Gesù, pietà di noi,
Signor Gesù, pietà di noi.

Alleluia, ... (4 volte)

Lettore 3: (*i fedeli ascoltano in contemplazione*)

-La parabola che abbiamo avuto il dono di ascoltare questa sera ci vuol far capire ciò che Dio sta compiendo in mezzo a noi, e ciò che vorrebbe realizzare attraverso noi.

- Il racconto è dominato dall'immagine del seminatore. Egli è Dio, che semina la sua Parola (il seme) in qualsiasi tipo di terreno (il cuore dell'uomo), addirittura sulla strada e sui sassi (le persone più lontane).

-Ci colpisce l'abbondanza di questa semina! Il seme viene sparso, a larghe mani, dappertutto, anche se in minima parte cade sul terreno buono, perché Dio ha fiducia nell'umanità e spera che anche l'aridità possa diventare feconda. La Sua Parola viene comunicata a tutti, perché la Sua offerta di salvezza è generosa e universale.

-Una parte del seme, infatti, "**cadde lungo la strada**". Sulla strada il seme non può germinare, rimane sterile perché non c'è terra. La strada siamo noi quando chiudiamo il nostro cuore all'amore di Dio, quando non vogliamo ascoltare ed essere illuminati dalla Sua Parola. La Parola è così solo un suono, che non arriva al cuore; Satana ha libera azione e infatti il seme viene divorato dagli uccelli e non c'è frutto.

-Una parte del seme "**cadde poi sul terreno sassoso**". In questo terreno il seme mette facilmente le radici, ma non avendo abbastanza terra non riescono a svilupparsi in profondità. Così, quando spunta il sole, la pianta si secca. Siamo terreno sassoso quando ascoltiamo la Parola, ma non la mettiamo in pratica, oppure accogliamo solo ciò che ci piace. La pianta sembra svilupparsi, ma non ha radici profonde. Crediamo sì a Dio, ma non lo accogliamo nel profondo, cerchiamo compromessi, non ci lasciamo infiammare il cuore.

-Se bastasse "solo credere" per salvarsi, noi che siamo terreno sassoso, ci salveremmo. Ma non è così! Gesù ci chiede una fede "attiva": ci chiede di faticare, di scomodarci e di scomodare, di capovolgere la "comoda" morale corrente in nome di una morale "nuova" ed eccezionalmente "scomoda". Chi non ha carattere, chi ha qualcosa da difendere, chi non è disposto a svuotare sé stesso e riempirsi di Dio, è terreno sassoso: in lui il seme non dà frutto.

-C'è poi il seme che "**cade in mezzo alle spine**". Qui la terra è buona e il seme ha messo radici profonde, ma la pianta muore perché insieme ad essa sono cresciute delle erbacce che se non vengono estirpate, arrivano a soffocare la pianta, che poi muore.

-Le "erbacce" sono le nostre preoccupazioni quotidiane, ma anche le cose futili, le ambizioni, la ricerca del benessere, le passioni, gli altri idoli che prendono il sopravvento nel nostro cuore, soffocando il messaggio di Dio, in modo che esso non porti frutto.

-C'è infine **il seme che cade sulla terra buona**, dove dà frutto di differente abbondanza. Siamo terreno buono quando accogliamo la Parola di Dio con cuore aperto e la mettiamo in pratica, quando mettiamo la nostra vita al servizio degli altri, quando siamo capaci di ringraziare e lodare Dio non solo nei momenti di gioia, ma anche e soprattutto nei momenti di sofferenza, quando ci amiamo gli uni gli altri, come Gesù ama noi.

-Il terreno buono è quello su cui cresce la vita, si moltiplica. Noi dobbiamo essere questo terreno e per far questo dobbiamo accogliere la Parola di Dio, lasciare che essa si radichi in profondità nel nostro cuore, e da questo seme nascerà una grande pianta, che darà frutto, chi trenta, chi sessanta, chi cento volte tanto.

-Ed ora, in questo momento di dialogo intimo, chiediamo al Signore che illumini la nostra mente per riflettere su quale tipo di terreno siamo.

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Dall'aurora al tramonto

*(Rit) Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te l'anima mia
come terra deserta.*



Non mi fermerò un solo istante,
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio, il mio riparo
mi proteggerai all'ombra delle Tue ali.

(Rit)

Non mi fermerò un solo istante,
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio, unico bene,
nulla mai potrà
la notte contro di me.

(Rit)

Letture 4: *(i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-La parabola di stasera deve rimanere impressa nel nostro cuore per due aspetti: **la forza vitale della Parola di Dio** e la necessità di **essere disposti ad accogliere questo seme**.

-Prima di Gesù, il profeta Isaia paragonava la Parola di Dio alla "pioggia e alla neve" che scendono dal cielo e irrigano la terra, la fecondano e fanno germogliare i semi. Come la pioggia può trasformare un deserto in un giardino, la Parola può infatti trasformare il deserto che c'è nei nostri cuori in un'oasi meravigliosa.

-Gesù paragona invece la Sua Parola a "un seme", che Lui sparge a larghe mani. Un seme non sembra avere grandi capacità, eppure ha una grande forza vitale, perché è in grado di produrre una pianta maestosa. Così la Parola di Dio è una forza capace di cambiare il mondo!

-Pensiamo alle catechesi quotidiane di Papa Francesco, o dei nostri sacerdoti: se avessimo la forza e la costanza di applicarle nella realtà, il mondo sarebbe sicuramente più giusto e più bello. Pensiamo alle tante persone comuni che, traendo nutrimento dalla Parola di Dio, hanno saputo cambiare la storia del mondo o di altre persone, ad esempio come Chiara Amirante, che desiderando portare il Vangelo agli "ultimi" ha cambiato la vita di migliaia di giovani.

-Pensiamo anche al coraggio che dà questa Parola nei nostri momenti di sconforto, di dolore, nelle nostre croci: è una parola viva, che penetra nel nostro cuore e ci dà sollievo, forza e coraggio di andare avanti, nella certezza dell'incontro finale nella Luce del Signore.

-La Parola di Dio ha in sé una forza devastante! Dipende però da noi far crescere o fare seccare questo seme! Siamo noi a dover decidere quale tipo di terreno vogliamo essere nella vita.

-Nessuno nasce essendo già terreno sassoso, o pieno di erbacce o "strada": siamo noi che lo diventiamo. Gesù però continua a seminare ovunque, anche sulla strada, perché anch'essa può diventare un sentiero fiorito! Dipende da noi trasformare quell'asfalto in terra buona, quel seme in una pianta che produrrà trenta, sessanta, cento volte tanto!

-Dio si dona, è accessibile a tutti, ma sta a noi riconoscerLo, incontrarLo e accoglierLo. E questo richiede fatica, minima, ma pur sempre una fatica: fatica di esserci, di ascoltare, di lasciare penetrare le Sue parole nel nostro cuore, di tornare all'essenziale. Riusciamo a fare tanti sacrifici per gli amici, per il nostro lavoro, per il nostro aspetto esteriore, ma non riusciamo a mettere un briciolo di impegno per essere con Dio! Ma così non daremo frutto. Se invece abbiamo il coraggio di far crescere la Parola, porteremo frutto in abbondanza!

-Siamo "il terreno buono" di questa parabola, se questa sera ci siamo riconosciuti almeno un po' nei precedenti terreni, se con semplicità, ascoltando questa Parola, abbiamo sentito nel cuore la durezza, l'incostanza, la preoccupazione e temiamo di perdere quel seme sparso da Gesù. Siamo terreno buono se ci lasciamo seminare da Dio e lasciamo crescere una quercia immensa e con radici solide nel nostro cuore.

-E ora meditiamo su queste parole, parliamo e chiediamo a Lui.

Terzo silenzio di riflessione

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo-o il sacrame-ento
che-e Dio Padre ci donò-o-o.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.

Al mistero è fondamento-o
la parola-a di-i Gesù.

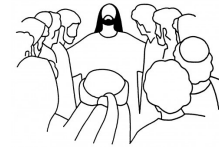
Gloria al Padre- onnipote-ente,
glo-oria al Figlio Redento-o-or,



lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa-a Tri-i-nità. A-a-a-men.

Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo Santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione: il sacerdote prende l'ostensorio e fa il segno di croce sul popolo con il Sacramento)

(Acclamazioni finali - Tutti ripetono assieme al sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Reposizione del Ss.mo Sacramento

Canto: Kumbaya

Kumbaya my Lord, kumbaya,
(x 3)
o Lord, kumbaya



Vieni a noi Signor, vieni a noi, (x 3)
Signore, vieni a noi

Gloria a Te Signor, Gloria a Te (x 3)
Signore Gloria a Te!

| |
|--|
| LETTURA DEL MESSAGGIO DI MEDJUGORJE |
|--|

Tutti assieme: lettura del messaggio del
25 luglio 2014 dato a Marija.

Breve commento del Sacerdote

Canto finale: Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore
vieni ed illuminami,
tu mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.



*(Rit) Sono qui a lodarti, qui per
adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.*

Re nella storia e re nella gloria,
sei sceso in terra tra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato per
dimostrarci il tuo amor.

*(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio,
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.*

*(Rit) Siamo qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che sei il nostro Dio,
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per noi.*

(Tutti: segno della croce)



"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"